

La polizia

“Un sostegno per gli agenti ma senza ritiro di pistola e manette”

«Tutti noi abbiamo visto dei cadaveri in carriera, ma mai così tanti. Quando la sera torni a casa da moglie e figli, pensi che tra i morti di Ponte Morandi ci potevano essere anche loro». A parlare è uno delle decine di poliziotti genovesi intervenuti sul greto del Polcevera, in occasione del disastro del 14 agosto. Un'operazione difficile, anche per personale abituato alle situazioni più gravi: per questo motivo il **Questore** di Genova ha richiesto all'amministrazione centrale di attivare un percorso di supporto psicologico, che ha coinvolto gli agenti della caserma di Bolzaneto e della **Questura** e verrà ripetuto entro fine mese. Per il **Siap**, il Sindacato italiano appartenenti **polizia**, la misura non è sufficiente.

«Ascoltare gli agenti su base volontaria in incontri di gruppo non risolve nulla. Serve un'assistenza psicologica indipendente», attacca Roberto Traverso, segretario genovese del sindacato. «Durante queste sedute gli agenti hanno timore delle conseguenze lavorative di confessare i propri problemi. In presenza di disagio psicologico rischiano infatti il ritiro di pistola e manette, con ripercussioni gravi sull'attività lavorativa». Nei giorni

scorsi il **Siap** ha quindi chiesto alla Regione Liguria di attivare uno sportello di sostegno psicologico dedicato agli agenti, dove questi possano sentirsi liberi di esprimere le loro emozioni. L'assessore regionale alla sanità Sonia Viale assicura che la domanda verrà presa in esame: «Dopo aver organizzato l'assistenza psicologica per familiari delle vittime, feriti e sfollati, non escludo di pensare a misure per chi ha lavorato sul luogo del disastro, compresi gli operatori sanitari e delle pubbliche assistenze».

Il **Siap** ha intanto chiesto alla **Questura** di avere un elenco degli agenti impiegati sul luogo del disastro, ma la lista è stata negata per motivi di privacy trattandosi di dati sensibili. Il **Siap** critica questa scelta. «Come rls, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, abbiamo diritto di sapere se ci sono stati dei dipendenti esposti a un rischio», continua il sindacalista Roberto Traverso. Il **Siap** chiederà i dati ai singoli reparti. Nel frattempo ha preso in contatti con la **Sipem** – Società italiana psicologia dell'emergenza, per fornire una consulenza psicologica gratuita agli agenti. – (m.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

